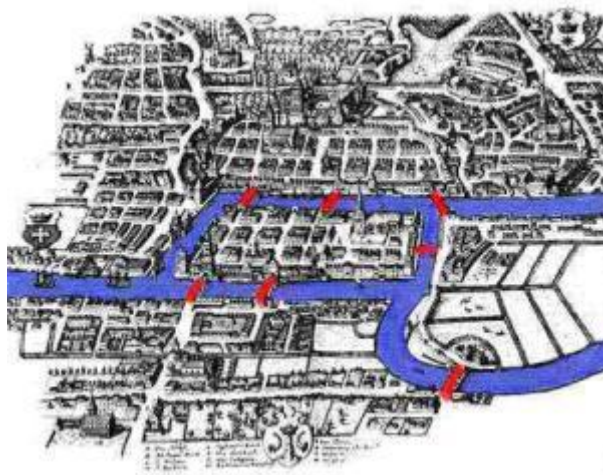


---

# Eleonora Pinzuti – I ponti di Königsberg

---

21 aprile 2013



(Premio Russo Mazzacurati – selezione 2012)

Il problema dei sette ponti di Königsberg è un problema ispirato da una città reale e da una situazione concreta. La città di Königsberg, già facente parte della Prussia Orientale ed ora chiamata Kaliningrad ed exclave della Russia, famosa per aver dato i natali al filosofo Immanuel Kant (1724-1804) e al matematico David Hilbert (1862-1943), è percorsa dal fiume Pregel e da suoi affluenti e presenta due estese isole che sono connesse tra di loro e con le due aree principali della città da sette ponti. Nel corso dei secoli è stata più volte proposta la questione se sia possibile con una passeggiata seguire un percorso che attraversi ogni ponte una e una volta soltanto e tornare al punto di partenza.

\*\*\*\*\*

## **Passaggio Primo** *Introibo (a doppio passo)*

### *Indietro*

Come gli Etruschi  
che, chiudendo la tomba al defunto,  
spezzavano un manico della coppa  
giunto il punto corrusco del *nec plus ultra*,

così fa il tempo.

Solo senza tracce evidenti,  
più in silenzio.

Fra queste linee strette sono già passata.  
Per me è impossibile  
altra andata.

*Avanti*

S'è fatto tardi.

Guardo le rughe inscritte  
sul volto, cartigli a regalo di me  
e del conto offerto ad altri.

M'imbianco rata a rata  
in questo inverno muto,  
tanto che Stefano, l'Ermete  
Trismegisto parrucchiere,  
mi dice: «da novembre ti sei innevata»  
(con fare serio da furiere).

**Passaggio Secondo**

*Αἰνίσσομαι* (enigmi)

Chissà come stanno quelli  
che sono in pari con la vita.

Che a ogni scommessa o partita  
hanno vinto senza il nero delle torme,  
le ossa dolenti delle dita,  
le somme mai tornate indietro.

Quelli che si sono sempre sentiti  
a posto, con l'abito su misura,  
il cappotto ben disposto sulla  
sedia del salotto,

la riga perfetta  
della scriminatura.

**Passaggio Terzo**

*I ponti di Königsberg*

(Budapest, 2009)

Il Ponte delle Catene  
l'ho fatto barcollante, a stento.

In bocca il sapore amaro di una Gauloise  
rossa accesa controvento.

Ti pensavo, allora, ancora tanto.  
Quel ricordo marcato bene  
in fronte.

(arrivai all'altro lato, a Buda,  
quasi senza fiato).

\*\*

(Atene, 2003)

Guardavo il Partenone,  
con Marco, la sera ai piedi  
dell'Acropoli.

In mano il Motorola con quella foto  
(scattata in fretta, fingendo una prova).

Ti sentivo nella brezza del Pireo,

fra le stelle della Grecia e il busto austero  
di Adriano fisso al centro dell'ἀγρόα.

Il mio capire, con preveggenza delfica,  
che tu saresti passata,  
(atrociemente)  
di là.

### **Passaggio Quarto** *Drop out*

– io non lo sono,  
nemmeno questo sono.  
(A.M. Carpi)

Funzione retorica

Bisognerebbe scrivere al contrario,  
mettere i punti alla fine,  
o chiedere – se c'è – al narratore onnisciente

qualche dettaglio, un piccolo indizio  
per biffare meglio.

Sapere insomma prima il trucco: se  
ad esempio, sotto al frontespizio  
o nella carta di guardia giace un  
crittogramma che sciogla dalle morse,

o se, come il buon Julien Sorel,  
di tutti non resterà che un forse.

### **Passaggio Quinto**

*Morfologia della fiaba (Lady Oscar)*

Sono oramai al di là dell'intreccio, del plot  
a schidionatura.

Ho già pagato quel biglietto per uscire  
dai nidi di ragno, dallo stagno secco  
in cui, là in fondo, c'è ancora  
quella bocchetta, l'unguento  
che doveva far avverare i sogni:

condurre finalmente  
Oscar François de Jarjayes  
sul cavallo bianco  
da me bambina.

Ma mi svegliavo sola,  
la mattina

### **Passaggio Sesto** *Topologie*

Si svuota la casa dell'infanzia,  
i sorrisi di nonna,  
la tenda bianca.  
Pende ancora sul mare la corda del terrazzo.

Ma tutto si ferma, si congela,  
si scioglie il fagotto che teneva  
le memorie nell'angolo  
lontano del salotto.

Viene deposto il riflesso e  
inghiottito il tempo  
di noi,  
rimasto appeso  
al quadro – sbiadito – dell'ingresso.

## Il punto di partenza

### TeorematICA

Il fatto è che si gioca sempre  
con l'irreversibile, la freccia del tempo  
che domina e precede.

Che, nella vita,  
si recita a soggetto,  
per teorema inscritto.

Senza una prova.  
E, soprattutto,

una volta sola.

\*\*\*\*\*

Per una teorematICA in versi. Nota

Questi testi cercano di raffigurare alcuni aspetti dell'esperienza calati, quasi a teorema, in un percorso testuale: da un lato il concetto di "tempo", nutrito delle teorie narrative di Tabucchi e dall'"irreversibile" di Jankélévitch; dall'altro il problema del noumeno kantiano e della conoscenza come "enigma". Come i ponti della città di Königsberg sono sette, sette sono, à la Benjamin, i passaggi. Del resto, poiché lo stesso enigma di Eulero fa parte di quei giochi nei quali si procede senza staccare la penna dal foglio, alcuni richiami espliciti legano questi piccoli testi esperienziali alla grande letteratura, nel gioco delle parti in cui certe forme rappresentazionali passano fantasmaticamente dal mondo fittivo nella vita comune.

*Nota biografica: Eleonora Pinzuti ha esordito in Nodo Sottile 3 (Crocetti, 2002) e suoi testi sono pubblicati e tradotti in riviste e miscellanee italiane e straniere. Nel 2012 I ponti di Königsberg sono segnalati per il Premio Letteratura Russo Mazzacurati. Ha pubblicato Esodi (in Poesia Contemporanea. Undicesimo Quaderno Italiano, Marcos y Marcos, 2012) e in corso di lavorazione, fra gli altri lavori in fieri, la raccolta poetica Con figure.*

© a cura di Gianni Montieri



**Poetarum Silva –**  
**the meltin'po(e)t\_s**

- Nie wieder Zensur in der Kunst -